



PROVINCIA DI MANTOVA
COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Il giorno 26 Aprile 2021 alle ore 15.20 è convocata la seduta della Commissione Provinciale per le Pari Opportunità.

E' presente presso la Sala Orlandini della Provincia di Mantova Gaia Cimolino.

Mentre collegati tramite modalità on line con l'utilizzo della piattaforma google meet: Antonioli Cecilia, Negrini Donata, Reggiani Ilaria, Sgarbi Flavia, Spanevello Mara, Tripodo Mariagrazia, Trentini Stefania, Meneghelli Stefano e Zaltieri Francesca.

Il verbale è redatto da Letizia De Nisi.

All'ordine del giorno:

- Rendicontazione dati LTO;
- Proposta attivazione di una rete con le CPO del territorio e con le CPO delle altre Provincie, ove presenti;
- Eventi informativi sul family act;
- Varie ed eventuali.

Apri i lavori la Presidente della Commissione Pari Opportunità, Cimolino Gaia, facendo l'appello dei presenti e presentando Trentini Stefania, assente la volta scorsa. Inizia poi a riassumere i punti all'ordine del giorno, in particolare si discuterà dei dati raccolti sulla visione dell'evento promosso in occasione della festa della donna sulla piattaforma Edu.LTOMantova; della proposta di attivare una rete con le altre Commissioni Pari Opportunità, come ad esempio quella di Suzzara o dell'alto mantovano. Infine si discuterà del family act e dell'eventuale raccolta di idee su tematiche da affrontare durante le sedute della Commissione.

Letizia De Nisi prende la parola e presenta ai componenti la piattaforma Edu.LTOMantova, si tratta di uno strumento per l'orientamento e la formazione a distanza del territorio mantovano nato dall'investimento delle istituzioni mantovane attive all'interno della rete dedicata al Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità. Ad oggi gli iscritti alla piattaforma sono 5.001. Vengono poi mostrate le aree tematiche, gli interventi pubblicati e dove si trova l'evento promosso dalla Consigliera di Parità. Infine riporta i dati di chi ha visionato l'evento: 100 persone di cui 80 studenti, 11 docenti, 4 liberi professionisti/docenti, 1 disoccupato, 2 inoccupati e 2 impiegati.

Gaia Cimolino interviene sottolineando che il numero delle visioni in meno di due mesi è stato soddisfacente, ma purtroppo ha constatato che non in tutte le scuole è passata

l'informazione. Chiede poi ai membri della Commissione se hanno avuto qualche riscontro in merito.

Francesca Zaltieri afferma che nel suo istituto è uno strumento molto utilizzato nelle classi, è stato fatto vedere agli studenti e lo ha ritenuto molto interessante. Dice che ora le scuole sono sovraccariche di informazioni, in bacheca ci sono sempre molte comunicazioni riguardanti il Covid, webinar di formazione e quindi potrebbe essere che faticano a passare l'informazione sull'iniziativa. Si può pensare a un'altra modalità di informazione.

Donata Negrini conferma che in questo periodo ci sono troppe informazioni e propone di rinnovare la comunicazione alle scuole visto che il contenuto sarà fruibile fino al 31/12.

La presidente della Commissione ribadisce l'intento di prolungare l'iniziativa e ritiene che sia un tema da portare avanti anche il prossimo anno. Infatti la materia dell'educazione civica ormai è diventata obbligatoria nelle scuole, è tra le materie da portare alla maturità e pertanto proporre iniziative in tal senso potrebbe essere un argomento interessante da proporre e portare come filo conduttore per l'esame.

Prende la parola Donata Negrini ponendo l'attenzione su un tema che ritiene interessante: la disparità di genere dal punto di vista occupazionale. Propone ai membri della Commissione, come tema su cui lavorare, un focus sull'occupazione femminile e pertanto una raccolta di dati relativi alla nostra provincia (ed esempio soffermandosi anche sulle lavoratrici part time, sulle lavoratrici madri, etc).

Gaia Cimolino è d'accordo sul fatto che sia molto importante, soprattutto nei luoghi di formazione. Altro argomento che ritiene di interesse è quello della connessione con le altre CPO del territorio. Spiega che era un'idea nata insieme a Francesca Zaltieri. Cimolino era stata componente della CPO di Suzzara e poi ha istituito quella dell'alto mantovano, che comprende più territori e sopravvive ai mandati delle diverse Giunte. Chiede con quale mandato la CPO provinciale si può approciare alle altre.

Si discute quindi dell'importanza di fare rete e di come poter contattare le altre Commissioni presenti sul territorio.

Francesca Zaltieri torna sul tema dell'occupazione femminile, infatti il lavoro è fondamentale in questo periodo data la crisi di oggi che coinvolge tutti.

Donata Negrini specifica che ci sono realtà diverse nel nostro territorio. Molti posti di lavoro sono stati persi dalle donne e questo potrebbe essere un punto di partenza per nuove lavorazioni.

Gaia Cimolino propone di raccogliere i dati reali per capire se realmente è peggiorata la situazione dell'occupazione femminile nel periodo di pandemia. Chiede ai componenti la commissione di aiutarci in ciò reperendo i dati in base ai ruoli ricoperti.

Donata Negrini comunica che può mettere a disposizione i dati ISTAT che testimoniano la perdita del lavoro femminile.

Interviene Trentini Stefania che ritiene che in primo luogo bisogna fare una fotografia del territorio in quanto la nostra provincia è molto diversificata; ad esempio nell'alto mantovano con l'indotto tessile ci sono molte lavoratrici donne e in molti casi il fatto di lavorare part time è stato condiviso. Ci sono comparti più strutturati, alcuni hanno subito il Covid più degli altri.

Gaia Cimolino ribadisce che il nostro compito non è solo focalizzarci sull'aspetto femminile, ma in questo momento ci sono anche altri aspetti che vanno presi in considerazione, ad esempio quello delle disabilità o dell'età. Chi perde il lavoro a 50 anni e ha difficoltà a ricollocarsi. Bisogna fare una fotografia a 360 gradi, trattando le disabilità, il genere, l'età e l'etnia. Infatti le zone agricole portano molta manodopera straniera. La Provincia può sicuramente reperire alcuni dati, ma anche le associazioni di categoria devono aiutare. Propone di istituire dei sottogruppi oppure di raccogliere i dati che ognuno dei componenti ha rilevato e capire insieme come analizzarli.

Francesca Zaltiere sottolinea l'importanza dei sindacati e delle organizzazioni datoriali per la raccolta di questi dati.

La parola passa a Meneghelli Stefano, il quale specifica che i dati che si raccolgono ora sono un po' falsati poiché in questo periodo si stanno sovrapponendo la cassa integrazione e le ditte che chiudono. Il settore della moda dell'alto mantovano è legato a tempi molto lunghi è tutto fermo in questo periodo. Conferma che nel settore dell'agricoltura c'è la manovalanza straniera, ma evidenzia che ci sono anche molte donne. Tale settore sta subendo la crisi perché essendo chiusa la ristorazione si fa fatica a smerciare tutto ciò che non è legato ai supermercati. Ritene che anche molti uomini sono in difficoltà.

Donata Negrini chiede da che punto di vista raccogliere i dati. Dice di possedere i dati relativi ai primi 9 mesi del 2020 dai quali si rileva che i posti di lavoro maggiormente persi sono quelli femminili, mentre l'occupazione maschile è aumentata. Tra circa un paio di mesi si avranno anche i dati relativi all'ultimo trimestre del 2020.

Gaia Cimolino specifica che i dati devono essere utili e funzionali, quindi dati sull'occupazione da cui si può evincere a seconda del territorio come cambia nei confronti del genere e quali sono i settori più colpiti. Propone di far avere questi dati per fine giugno, magari di condividerli qualche giorno prima della fissazione nuova seduta per poterne discutere. Sarebbe opportuno corredare i dati raccolti da qualche commento. Propone anche di chiedere alle altre Commissioni se li hanno e in caso di risposta positiva di poterli condividere. Questo potrebbe essere un primo modo di approccio con le altre CPO.

Si passa poi alla discussione sull'informazione riguardante il family act.

Francesca Zaltiere propone di organizzare un evento con la Ministra per le pari opportunità (che è di Mantova) per spiegarne il significato, la fase esecutiva, tramite un invito pubblico oppure tramite piattaforma. Quindi l'idea è di organizzare un evento sul tema e di riflettere sulle tempistiche.

Secondo Trentini Stefania i tempi sono stretti, auspica che si possa fare in presenza. C'è poco tempo in quanto le istituzioni hanno i loro impegni. Ritene che sia anche un intervento sociale.

Si discute pertanto su come poter organizzare l'evento e che taglio dargli, se divulgativo a più voci, con la presenza di esperti, o istituzionale con solo la Ministra.

Gaia Cimolino propone come periodo dell'evento la seconda metà del mese di settembre. Chiede chi si può prendere carico di ciò, se qualcuno ci vuole pensare sapendo che la nostra idea è quella di dare informazione sul family act sia come strategia che come divulgazione. Pertanto concorda con l'idea di avere prima l'intervento della Ministra e poi interventi concreti di esperti. La Presidente sottolinea che bisogna pensare a chi sono i relatori tecnici

con le competenze per parlare del family act. Si deve pensare a quali sono i punti importanti e cosa può servire a una determinata categoria.

Donata Negrini precisa che nel 2020 è stato costituito il comitato mantovano per il centenario della nascita di Nilde Iotti, il quale ha organizzato diversi eventi che sono iniziati il 29 dicembre 2020 con la presentazione del libro "Nilde Iotti", e poi proseguiranno nel 2021 con la presentazione di un film, seminari e lavori per i giovani. L'evento conclusivo, previsto per l'autunno, prevede il confronto tra Livia Turco e la Ministra per le pari opportunità sul tema della conciliazione, pertanto non vorrebbe ci fosse sovrapposizione.

Interviene Gaia Cimolino sottolineando che bisogna riflettere bene su come impostare l'evento e su come parlare del family act. Propone di fare un giro di mail con la raccolta di proposte da parte della Commissione. A tal proposito rende partecipi i membri che Claudia Miloni, oggi assente per motivi di lavoro, ha inviato una mail in cui ravvisa la necessità di discutere sul linguaggio discriminatorio/sessista (talvolta violento). Gaia dice che abbiamo già fatto una prima azione sulla piattaforma Edu.LTOMantova, ma che si potrebbero fare altre azioni in tal senso. Il compito della Consigliera di Parità è quello di promuovere un corretto utilizzo del linguaggio, non solo di genere. Promuovere l'applicazione della normativa, utilizzare negli atti il doppio articolo il/la, ma anche nel rappresentarsi all'esterno come femmine, maschi o altro. Dobbiamo ragionare su come applicarlo, per la pubblica amministrazione ragionare sui regolamenti e sul come esprimerci. Nel privato sensibilizzare, infatti molte donne ritengono inutile rappresentarsi al femminile, si usa sempre il termine al maschile per indicare il ruolo ricoperto. Facciamo applicare la norma dove c'è e portare a una sensibilizzazione nel privato. Chiede se tutti sono d'accordo?

Francesca Zaltieri è d'accordo e riconosce nella sua esperienza questa difficoltà riportando alcuni esempi: si dice maestro di musica o direttore anche se è una donna. Far passare la dignità della declinazione al femminile non è semplice. Riporta un altro esempio, si dice il segretario comunale anche se è donna, c'è una percezione diversa, si teme di offendere.

Interviene Donata Negrini dicendo che lei per il ruolo ricoperto si fa chiamare segretaria e viene scambiata per chi prende gli appuntamenti sull'agenda. Usiamo il femminile e il maschile facendo attenzione.

Prende la parola Sgarbi Flavia dicendo che è un lavoro di educazione lungo. Il termine segretaria non è denigratorio ma viene concepito come chi fa un lavoro semplice. Bisogna educare le nuove e le vecchie generazioni all'utilizzo delle forme corrette. E' disponibile a fare ciò.

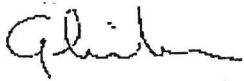
Gaia Cimolino, infine, invita i componenti della Commissione oltre a visionare l'intervento da lei proposto a vederne anche altri che spiegano la natura antropologica del descriversi al maschile o al femminile. C'è una logica che ci segna e che dice che nel 1600 il genere più nobile era il maschile e doveva prevalere nella lingua italiana. Questo ha stabilito il modo di manifestarsi. Bisogna vedere le radici antropologiche per capire perché siamo discriminanti. Ci sono ragioni teoriche e scientifiche che dicono che noi ci rappresentiamo per come la nostra mente ci rappresenta. Ritieni, infine, che ognuno è libero di fare le scelte che vuole dopo che ha un quadro completo, pertanto è importante permettere alle persone di conoscere.

Su richiesta della Presidente della Commissione PO, Letizia De Nisi si impegna a mandare una mail di riepilogo con i compiti assegnati ai componenti. Pertanto per quanto riguarda la raccolta dei dati occupazionali tutti si impegnano a cercarli in base all'ambito di appartenenza. Per quanto riguarda l'iniziativa sul family act Francesca Zaltieri ha il compito di sentire le disponibilità della Ministra, mentre gli altri membri a pensare ed individuare quali esperti contattare.

La seduta si chiude alle ore 16.50

La Presidente

Gaia Cimolino



La segretaria

Letizia De Nisi

